I nuovi bisogni della sanità.

La salute viene garantita con squilibri anche nel sistema sanitario universalistico dove i servizi sono diversamente e concentrati per fasce di età: gli ultraottantenni, se portatori di gravi e molteplici malattie, richiedono per l’assistenza risorse ingenti che raggiungono oltre il 20% della spesa sanitaria.

Tale spesa si moltiplica nell’ultimo anno della loro vita : per avere un’idea l’assistenza alle persone con disturbo mentale ha un costo circa del 5%, ancor meno si spende per l’infanzia; quel 20% per gli ultraottantenni potrebbe essere contenuto superando una risposta inappropriata come il ripetuto e prolungato ricovero ospedaliero e nell’ultimo anno di vita fornendo servizi più qualificati come quello dell’Hospice e dell’assistenza domiciliare. In regione Emilia-Romagna nell’ultimo anno di vita il 27% viene assistito con appropriatezza in hospice e il 22% a casa il restante in regime ospedaliero.

E’ chiaro che la maggiore spesa ospedaliera per le persone molto anziane e in fin di vita non coincide con la migliore assistenza; basterebbe valorizzare le cure palliative domiciliari per over 80 in fase terminale come fanno gli eccellenti servizi della fondazione Seragnoli, per liberare le risorse necessarie alla promozione della salute di infanzia e adolescenza. (G. De Plato, Corriere di Bologna)

Le spese per la sanità nelle diverse nazioni sono riportate qui –

[http://www.quotidianosanita.it/stu**di-e-analisi/articolo.php?articolo\_id=63398&fbclid=IwAR3DshV56nytIAuAMnG0xNdgCDd3mEH6xxUmbMOQMQxDAytt\_snRYuYoyqQ**](http://www.quotidianosanita.it/studi-e-analisi/articolo.php?articolo_id=63398&fbclid=IwAR3DshV56nytIAuAMnG0xNdgCDd3mEH6xxUmbMOQMQxDAytt_snRYuYoyqQ)